



Presentazione di un caso

Corso Tutor per l'autismo (Vr)

Roberta Luteriani - Direzione Didattica (BS)

Caso: Giorgio 8 anni

- Giorgio è un bambino autistico verbalizzato inserito in seconda elementare. Più grande dei compagni, ha frequentato un anno in più la scuola dell'infanzia, poiché ha iniziato a sviluppare il linguaggio a 5 anni.
- I genitori si sono separati quando Giorgio aveva 5 anni. Il nucleo familiare monogenitoriale, la madre insieme ai figli Giorgio e il fratellino minore, si è trasferito a . Il padre, di origine marocchina, non ha cessato i contatti con la famiglia, incontra i bambini regolarmente e i rapporti tra i genitori sono sereni.
- Giorgio e il suo fratellino stanno spesso con i nonni materni mentre la madre è al lavoro.
- Il primo anno di scuola primaria Giorgio viene affidato ad una insegnante di sostegno precaria, affiancata da un'assistente ad personam. Sfortunatamente, il secondo anno cambia l'insegnante di sostegno, anch'essa precaria, ma resta la stessa assistente. Gli insegnanti di classe sono di ruolo e punto fermo per il bambino.

- Giorgio entra subito in sintonia con la nuova insegnante di sostegno e la rinnovata equipe pedagogica.
- Giorgio è verbalizzato, ma non sempre costruisce una frase minima comprensibile. Non mostra comportamenti aggressivi verso gli altri o se stesso e talvolta cerca il contatto fisico/visivo.
- Mostra comportamenti stereotipati tipici dell'autismo: vocalizzi, fissazioni (dispenser del sapone, bancomat, marche di apparecchi tecnologici, marche di macchine, bagni), passione per il computer.
- Giorgio fatica a rispettare le regole scolastiche e familiari: scappa, parla e canta mentre l'insegnante spiega, si alza senza permesso, non rimane in fila con i compagni, pretende che tutti guardino ciò piace a lui.
- Giorgio è seguito esclusivamente dalla neuropsichiatra dell'Asl, la quale non fornisce indicazioni particolarmente utili alla scuola ma è quest'ultima che dà indicazioni sui progressi del bambino.
- Per quanto riguarda gli apprendimenti, Giorgio mostra delle ottime capacità: sa leggere, scrivere e segue spesso le attività della classe.

Diagnosi Funzionale

- La diagnosi funzionale consultabile non è aggiornata.
- All'inizio di quest'anno Giorgio è stato visitato da una nuova neuropsichiatra, ma nonostante questo non sono pervenuti documenti aggiornati anche se richiesti ripetutamente.
- Gli incontri con la neuropsichiatra si limitano ad un semplice scambio di informazioni soprattutto da parte della scuola.
- Il registro di sostegno e la documentazione del primo anno di scuola primaria sono relazioni di fine quadrimestre che si limitano a descrivere l'andamento generale.
- Dalla diagnosi non risultano deficit nell'area sensoriale e nell'area dell'autonomia sociale.

Aree funzionali interessate dal deficit (dalla DF)

- **Area Cognitiva:** reagisce passivamente alle proposte dell'adulto se non riguardo oggetti che gli interessano. Le attività proposte devono essere di breve durata. Riesce ad associare parola - immagine. Deficit d'imitazione.
- **Area neuropsicologica:** buona memoria visiva.
- **Area motorio prassica:** buona motricità globale e lieve compromissione a carico della motricità fine. Buona la coordinazione occhio-mano.
- **Area comunicativa e linguistica:** comprende in modo sufficiente il linguaggio verbale. Si esprime con piccole frasi e talvolta non si comprende ciò che dice.
- **Area affettivo - relazionale e comportamentale:** nelle attività di gioco rispetta il turno. Necessita di punti di riferimento, un cambiamento lo destabilizza. Utilizza alcuni oggetti di gioco (chiavi, macchinine) con eccitazione.
- **Area dell'autonomia personale:** raggiunto il controllo sfinterico. Autonomo a tavola. Necessita di supporto nell'attività didattica.

PEI

- **Area socio affettiva – relazionale:** favorire l'interazione e la relazione con i compagni; rispettare le figure adulte e le regole di classe; potenziare la percezione del sé e dei propri stati d'animo; sperimentare situazione nuove in modo graduale; potenziare la comunicazione esprimendosi con la frase minima.
- **Area senso – percettiva – motoria:** rinforzare la corretta impugnatura, fare attività manuali (ritagliare, incollare, ecc.), partecipare alle attività di motoria.
- **Area dell'autonomia:** svolgere attività di routine come i compagni (appendere il giubbino, sistemarsi nel banco, fare ricreazione); portare a termine incarichi in modo autonomo.
- **Area Cognitiva:** Giorgio ha buone conoscenze a livello logico – matematico e spazio temporale pertanto si cercherà di lavorare con il gruppo classe.

- **Area comunicativo – linguistica:** migliorare l'espressione verbale e l'utilizzo di frasi complesse; ascoltare brevi storie, migliorare l'intenzionalità comunicativa (per esempio: chiedere di andare in bagno).
- **Area dell'apprendimento:** comprendere, leggere e produrre semplici frasi. scrivere sotto dettatura in stampato maiuscolo, addizioni e sottrazioni entro il 20, risoluzione di problemi, comprendere brevi storie.
- Le attività sono strutturate, vengono utilizzate immagini, Giorgio lavora in un'aula strutturata e in classe sempre affiancato dall'insegnante e/o dall'assistente ad personam.

Criticità

- Al rientro dalle vacanze natalizie si manifesta un nuovo comportamento: urla apparentemente senza motivo e in continuazione, si abbassa i pantaloni e non rispetta le regole.
- Su consiglio della neuropsichiatra equipe pedagogica e famiglia non devono rilevanza a questo atteggiamento. L'assistente ad personam si disallinea e fatica ad ignorare questi comportamenti rendendo il rapporto con la famiglia teso.
- Le grida diminuiscono con il riprendere della routine scolastica, tranne che nelle ore ricoperte dall'assistente che persiste nel suo disallineamento tanto che la madre ne chiede la sostituzione immediata.